



Lo facciamo un dato alla volta.
Sostieni Openpolis 

#OpenPNRR

La revisione del Pnrr e il rischio di perdere una parte dei fondi

Il governo ha annunciato l'invio della richiesta di pagamento della sesta rata del piano. Ciononostante non si può dire che le criticità legate alla realizzazione degli interventi siano risolte.

Lunedì 22 Luglio 2024 | POTERE POLITICO



- L'Italia ha ottenuto il via libera all'erogazione dei fondi della quinta rata del Pnrr e ha inviato la richiesta di pagamento della sesta. Tuttavia permangono molte difficoltà.
- Nel 2024 c'è stata una ulteriore revisione del Pnrr che ha inciso anche sulla programmazione dei flussi finanziari.
- Il 56% delle scadenze del Pnrr sono ancora da completare. Molte sono state posticipate al 2025 e al 2026.
- Le criticità legate al Pnrr tuttavia non sono risolte del tutto. Molti studiosi infatti

A fine giugno il governo ha annunciato l'invio a Bruxelles della **richiesta di pagamento** della **sesta rata di fondi assegnati all'Italia nell'ambito della realizzazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)**. Pochi giorni dopo è arrivato un altro importante annuncio, ovvero il **via libera della commissione europea** all'erogazione dei fondi relativi alla quinta rata, di cui l'Italia aveva fatto **richiesta a fine 2023**.

[Torna su](#)

Nell'ambito del piano europeo **Next generation Eu**, al nostro paese spettano **194,4 miliardi di euro**. Tuttavia tali risorse non sono erogate in un'unica soluzione. Queste sono condizionate al **raggiungimento di determinati traguardi e obiettivi** su cui le istituzioni europee effettuano una **verifica con cadenza semestrale**. A seguito del versamento della quinta rata (che deve ancora essere autorizzato dal consiglio dell'Unione europea) l'Italia arriverà a incassare **113,5 miliardi di euro**.

Leggi anche

[Cosa sono le scadenze del Pnrr.](#)

>

Come noto, nel 2023 il governo ha operato una **significativa revisione** del Pnrr italiano. In seguito all'approvazione di tale modifica, l'erogazione della sesta rata avrebbe dovuto essere condizionata al completamento di 39 scadenze e avrebbe dovuto avere un valore di circa 9,2 miliardi di euro. In realtà **la richiesta italiana è stata inferiore**.

-700 milioni € le risorse in meno legate all'erogazione della sesta rata del Pnrr.

A cos'è dovuta questa variazione? Come abbiamo già spiegato in un precedente **approfondimento**, nel 2024 c'è stata un'ulteriore revisione del Pnrr italiano, passaggio a cui non è stata data una grande rilevanza da parte di media e opinione pubblica. Questa modifica ha comportato una nuova riprogrammazione del quadro complessivo delle scadenze che il nostro paese deve conseguire fino al giugno 2026. Di conseguenza, c'è

Questa ennesima riprogrammazione del piano, che **potrebbe non essere l'ultima**, non ha messo al riparo il nostro paese dal rischio di non riuscire a ottenere tutti i fondi assegnati. Più della metà delle scadenze relative alla realizzazione del Pnrr infatti deve ancora essere conseguita. Per questo è importante proseguire nell'attività di monitoraggio.

Ti interessa l'argomento **Pnrr**?

Iscriviti alle nostre newsletter

Pnrr

Approvazione e attuazione delle riforme, allocazione e avanzamento degli investimenti.

[Scopri le altre newsletter](#)

Dichiaro di aver letto l'**informativa privacy** e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali

Inserisci la tua email

Iscriviti

I nuovi importi delle rate del Pnrr

Andando a riepilogare brevemente, **le revisioni del Pnrr italiano sono state 3 in totale**. Le prime due sono avvenute lo scorso anno. La prima modifica, approvata nel **settembre 2023**, ha riguardato una lista limitata di 10 scadenze. La seconda e più sostanziale revisione invece è entrata in vigore l'**8 dicembre** scorso.

Leggi anche

la quarta relazione del governo sullo stato di attuazione del Pnrr.



La terza modifica, **approvata definitivamente** a maggio 2024, ha invece riguardato **24**

e l'innovazione – Orizzonte Europa” (M4C2I2.2) è stato invece eliminato dal piano in quanto misura ritenuta ormai irrealizzabile a causa della domanda insufficiente. La proposta del governo italiano ha poi previsto l'introduzione di un'ulteriore scadenza (M1C1-38bis) nell'ambito della riforma concernente la digitalizzazione della giustizia. Completa il quadro la modifica di altre 52 scadenze relative a 40 misure.

La revisione 2024 del Pnrr è passata in sordina ma ha introdotto modifiche rilevanti.

Sebbene quest'ultima revisione sia più limitata della precedente, anch'essa ha prodotto dei cambiamenti significativi rispetto agli adempimenti che il nostro paese è chiamato a implementare. Ciò ha comportato anche un'ulteriore revisione dell'importo delle varie rate. In particolare per quanto riguarda la sesta, tra la versione 2023 e quella del 2024 c'è stata una riduzione dell'importo programmato pari a 700 milioni di euro.

[Torna su](#)

Pnrr: 28,6 miliardi da incassare entro la fine del 2024

Il nuovo programma delle erogazioni delle risorse Pnrr in seguito alle revisioni del piano

Questo contenuto è ospitato da una terza parte. Mostrando il contenuto esterno accetti i [termini e condizioni](#) di flourish.studio.

Accetta

Accetta e salva preferenza

FONTE: elaborazione openpolis su dati governo e camera dei deputati
(ultimo aggiornamento: mercoledì 10 Luglio 2024)

Al contrario c'è stato un **incremento di 500 milioni di euro per quanto riguarda la quinta rata**, passata così dal valore 10,6 miliardi di euro a 11,1 miliardi.

-6,9 mld € la riduzione dell'importo della quinta rata del Pnrr italiano rispetto al cronoprogramma iniziale.

Anche l'ultima rata del piano ha visto un lieve incremento, passando da un'erogazione prevista di 28,4 a una di 28,5 miliardi di euro. Da notare però il significativo incremento rispetto alla programmazione originale del piano (+10,4 miliardi di euro).

Come cambiano traguardi e obiettivi da raggiungere

Finora ci siamo concentrati sulla riprogrammazione dei flussi finanziari del Pnrr alla luce di tutte le modifiche intervenute tra il 2023 e il 2024. Ma strettamente collegata a questo

Complessivamente, i traguardi e gli obiettivi da realizzare per ottenere tutti i fondi del Pnrr assegnati sono 618, suddivisi su 10 rate. Supponendo che non ci siano problemi sul fronte dell'ottenimento dei fondi legati agli impegni della sesta rata, **le scadenze ancora da conseguire sarebbero 349**. Ciò significa che oltre la metà dei traguardi e degli obiettivi sono ancora da raggiungere. Elemento che deve essere tenuto in grande considerazione.

[Torna su](#)

56,5% la quota di scadenze del Pnrr che l'Italia deve ancora conseguire.

Le ulteriori modifiche del piano intervenute nel 2024 hanno interessato da vicino anche le scadenze legate al rilascio della sesta rata, **passate da 39 a 37**. In base alla documentazione diffusa dal **centro servizi della camera** il conseguimento di questi due adempimenti è stato riprogrammato nei semestri successivi. Anche la settima rata (da richiedere entro la fine dell'anno) ha visto una riduzione delle scadenze programmate, passate da 74 a 69.

A giugno 2026 previsto il completamento di 173 scadenze

I traguardi e gli obiettivi che l'Italia deve conseguire per ogni rata di fondi Pnrr

Questo contenuto è ospitato da una terza parte. Mostrando il contenuto esterno accetti i [termini e condizioni](#) di flourish.studio.

Accetta

Accetta e salva preferenza

FONTE: elaborazione openpolis su dati governo e camera dei deputati
(ultimo aggiornamento: mercoledì 10 Luglio 2024)

Viceversa, c'è un **incremento degli obiettivi conseguiti o da conseguire legati all'erogazione della quinta rata (+2)**, oltre che dell'ottava (da richiedere entro giugno 2025) e della nona rata (dicembre 2025). In entrambi i casi l'incremento è stato di 3 scadenze. **Giugno 2026 si conferma comunque il momento più critico.** Il numero di scadenze previste in questo semestre infatti è rimasto invariato tra 2023 e 2024 ma è comunque molto significativo trattandosi di oltre 170 adempimenti. Per questo motivo ad oggi la piena realizzazione del piano italiano non può essere data per certa, anzi.

[Torna su](#)

Il rischio di perdere i fondi delle ultime rate

L'Italia finora è riuscita a rispettare il cronoprogramma e a ottenere i fondi relativi alle prime 5 rate del Pnrr. Si tratta certamente di un risultato importante anche se ottenuto non senza difficoltà.

Come abbiamo visto infatti, lo sblocco delle diverse rate fino a questo momento è stato possibile solo grazie a 3 distinte revisioni rispetto al cronoprogramma originario. **Molte scadenze sono state semplicemente posticipate ma questo non ci pone al riparo da eventuali rischi.** Ciò con particolare riferimento alla realizzazione delle opere pubbliche, i cui cantieri hanno dei tempi tecnici che non possono essere compressi più di tanto.

Da questo punto di vista molti studi, tra cui quello della **corte dei conti**, evidenziano come si siano registrati significativi ritardi su questo fronte. Di questi rischi sembra essere consapevole anche il governo, insieme a tutte le altre amministrazioni coinvolte.

“ *Non ho timore ad affermare nelle sedi europee, che serve una più puntuale tempistica del Pnrr, sarebbe più utile alle imprese e all'Europa* ”

– Giancarlo Giorgetti, ministro dell'economia (11-07-2024)

Il riferimento in questo caso è alla richiesta, per ora negata, di poter andare oltre il 2026 per il completamento del piano. Mancando questa possibilità, il governo si è mosso con delle iniziative volte a velocizzare il più possibile i vari interventi. In primo luogo molti progetti sono stati eliminati dal Pnrr. L'esecutivo ha in parte motivato questa scelta facendo riferimento al **rischio che queste opere non si concludessero in tempo.** C'è da dire però che tale visione non è pienamente condivisa.

“ *Le motivazioni alla base delle scelte per il definanziamento parziale o totale di misure già incluse nel Piano non appaiono del tutto chiare. Non appaiono evidenti, infatti, le circostanze che hanno portato al definanziamento di quelle specifiche misure e non di altre [...]. Alla base dell'intervento di revisione sembrano mancare chiari criteri per la scelta degli interventi.* ”

– Prof. G. Viesti (università di Bari), Audizione presso la commissione bilancio della camera (11-03-2024)

D'altra parte il governo, con la pubblicazione del **decreto Pnrr quater**, ha anche predisposto un ulteriore rafforzamento della possibilità di utilizzare i **poteri sostitutivi** e di commissariare quindi quelle opere rimaste nell'ambito del Pnrr che eventualmente non riuscissero a rispettare la tabella di marcia.

Con lo stesso decreto inoltre l'esecutivo ha **definito in maniera più puntuale la procedura per rivalersi su quei soggetti che non dovessero essere in grado di concludere i lavori nei tempi** facendo quindi perdere al nostro paese almeno una parte dei fondi previsti. Si tratta di una possibilità tutt'altro che remota, già paventata anche da alcuni documenti accademici.

“*Si stanno però accumulando ritardi nella realizzazione dei progetti concordati, come spesso denunciato dalla Corte dei Conti. Anche le istituzioni europee hanno notato che, sebbene l'Italia stia procedendo con l'implementazione del programma, il rischio che si verifichino dei ritardi nelle prossime scadenze è sempre maggiore, vista la lentezza nella spesa relativa agli obiettivi ancora da raggiungere. Recuperare questi ritardi sembra più difficile per quelli che riguardano la realizzazione di investimenti pubblici, visto che tradizionalmente è per queste azioni che l'amministrazione pubblica italiana è stata in passato particolarmente lenta.*”

– C. Cottarelli, I. Maroccia, I. Valpreda, [Perderemo le prossime rate del Pnrr? \(30-04-2024\)](#)

Alla luce di quanto visto quindi possiamo affermare che **una conclusione positiva della vicenda legata al Pnrr italiano non può essere data per scontata**. Per questo è molto importante proseguire nell'attività di monitoraggio.

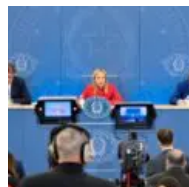
Il nostro osservatorio sul Pnrr

Questo articolo rientra nel progetto di monitoraggio civico OpenPNRR, realizzato per analizzare e approfondire il piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Ogni lunedì pubblichiamo un nuovo articolo sulle misure previste dal piano e sullo stato di avanzamento dei lavori ([vedi tutti gli articoli](#)). Tutti i dati sono liberamente consultabili online sulla nostra piattaforma [openpnrr.it](https://www.openpnrr.it), che offre anche la possibilità di attivare un monitoraggio personalizzato e ricevere notifiche ad hoc. Mettiamo inoltre a disposizione i nostri [open data](#) che possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di data journalism o anche per semplice consultazione.

Foto: [Governo](#) – [Licenza](#)

CORRELATI

RECENTI



Perché chiediamo al governo maggiore trasparenza sul Pnrr

Mercoledì 30 Novembre 2022



La sfida delle scadenze Pnrr a fine anno

Lunedì 5 Dicembre 2022

Il Pnrr e la mancanza di dati

Giovedì 1 Dicembre 2022

#OpenPNRR

Perché chiediamo al governo maggiore trasparenza sul Pnrr

Il piano italiano sconta ancora molte lacune in termini di informazioni e dati disponibili per il monitoraggio. Per questo, insieme ad altre realtà civiche, chiediamo al nuovo esecutivo maggiore impegno su questo fronte.

Mercoledì 30 Novembre 2022 | POTERE POLITICO



- Le norme prevedono obblighi precisi in termini di **trasparenza** per quanto riguarda il **Pnrr**.
- A oggi tali impegni **non sono rispettati**. Per questo, insieme ad altre realtà civiche, lanciamo la campagna **"Italia domani dati oggi"**.
- Sappiamo che abbiamo speso meno fondi Pnrr del previsto. Ma non abbiamo ulteriori dettagli.
- Secondo il governo Draghi i progetti in corso sono oltre **73mila** per un valore complessivo di **65 miliardi** circa. Di questi interventi sappiamo pochissimo.
- Chiediamo al governo un impegno su **4** punti fondamentali.

Fin dalla sua presentazione in parlamento, abbiamo lanciato **denunce e appelli** per la massima trasparenza a proposito del **piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)**. Parliamo infatti di un progetto epocale che vede l'Italia come principale beneficiaria con oltre **190 miliardi di euro** assegnati. Di fronte a una massa così ingente di risorse, la **società civile può e deve esercitare un ruolo di pungolo** nei confronti delle istituzioni affinché questi soldi siano ben spesi.

Da questo punto di vista quindi la trasparenza e la pubblicazione di dati sono elementi essenziali. Non solo per fornire ai cittadini tutte le informazioni utili a sapere come il Pnrr impatterà sui loro territori, ma anche per permettere attività di **monitoraggio civico** finalizzato a evitare sprechi e scelte sbagliate.

D'altronde le norme stesse prevedevano precisi obblighi in tal senso. La **legge di bilancio per il 2021** infatti impegnava il governo a **pubblicare i dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto del Pnrr**. Un successivo decreto del presidente

“ *Il ministero dell'economia [...] rende accessibile in formato elaborabile e [...] navigabile dati sull'attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, assieme ai costi programmati e ai milestone e target perseguiti.* ”

– [Articolo 9, Dpcm del 15 novembre 2021 sul monitoraggio di Pnrr](#)

Tuttavia allo stato attuale, dopo oltre un anno dall'approvazione del piano, **queste informazioni non risultano ancora disponibili**. Questo rappresenta un grosso problema non solo per i cittadini ma anche per gli stessi decisori che non hanno le informazioni necessarie per tenere sotto controllo lo stato di attuazione dei singoli progetti e del Pnrr nel suo complesso. Per questo nell'aprile scorso avevamo presentato una **richiesta di accesso agli atti**. Richiesta a cui l'allora **governo Draghi aveva risposto** in maniera del tutto **insoddisfacente**.

Per questo motivo, insieme ad **ActionAid, Cittadinanzattiva, Infonodes, Monithon, Ondata, Period Think Tank Aps, Transparency International Italia** e altre 49 realtà del mondo civico abbiamo deciso di lanciare la campagna **#ItaliaDomaniDatiOggi** e, al tempo stesso, di scrivere una **lettera** al nuovo governo per chiedere un maggiore impegno da questo punto di vista.

ITALIADOMANI DATI OGGI

*La società civile
non può più
attendere.*

**FIRMA E FAI FIRMARE PER
UN PNRR BENE COMUNE**
datibenecomune.it



dati ◀ ●
bene ▶ ●
comune

Lo scontro Draghi-Meloni e la carenza di informazioni

La mancanza di informazioni chiare e puntuali sullo stato di avanzamento del Pnrr ha, tra le altre cose, determinato anche un momento di forte tensione tra **Mario Draghi** e **Giorgia Meloni**. La presidente del consiglio subentrante infatti aveva affermato come ci fossero **ritardi evidenti** nella realizzazione del Pnrr. Draghi ha **replicato** che tale contestazione non era fondata. In caso contrario l'Ue non avrebbe versato i fondi della seconda rata di finanziamenti, cosa che invece **ha fatto**.

Il presidente uscente però faceva riferimento al conseguimento delle **scadenze** previste per il primo semestre del 2022. Tuttavia, come abbiamo spiegato in questo **articolo**, c'è

deve rispettare se non vuole rischiare di perdere i fondi assegnati.

Leggi anche

Cosa sono milestone e target del Pnrr.

>

Con il termine **progetti** invece si fa riferimento a tutti i singoli interventi che dovranno essere realizzati nel nostro paese grazie ai fondi europei. Se anche lo stesso monitoraggio delle scadenze presenta molte **difficoltà**, è proprio sui **progetti che si incontrano le lacune più gravi** nella disponibilità di dati.

Trasparenza, informazione, monitoraggio e valutazione del PNRR

Il **tu**o accesso personalizzato al Piano nazionale di ripresa e resilienza

Accedi e monitora

Nella **nota di aggiornamento al documento di economia e finanza** (Nadef) redatta dallo stesso governo Draghi, ad esempio, si evidenzia come il nostro paese abbia **speso effettivamente molti meno soldi di quanto inizialmente previsto**. Questo si traduce sostanzialmente nel fatto che molti cantieri ancora non sono partiti e sono quindi **effettivamente in ritardo**.

13,2 miliardi €

i fondi Pnrr spesi in meno dall'Italia, rispetto a quanto previsto.

Questa però è l'unica informazione attualmente disponibile. Non possiamo sapere con puntualità invece quali sono i progetti che ancora non sono partiti, il loro costo né come si distribuiscono sul territorio.

Sui progetti le informazioni disponibili sono pochissime.

Tali informazioni peraltro non sono disponibili nemmeno per i progetti che sono attualmente in corso. **Non sappiamo infatti quanti sono i soldi già spesi per ogni singolo intervento.** Tale indicazione avrebbe potuto rappresentare un buon indicatore per valutare lo stato di avanzamento delle diverse opere.

Se da un lato il fatto che abbiamo speso meno fondi nel 2022 avrà un impatto marginale sul raggiungimento di obiettivi e traguardi previsti per quest'anno ciò non vuol dire che sarà così anche nei prossimi anni. **Il ritardo accumulato nell'avvio dei cantieri infatti dovrà essere recuperato.** Ciò perché, a meno di modifiche del Pnrr, tutti i progetti dovranno concludersi entro il 2026.

Anche per questo motivo è fondamentale un monitoraggio puntuale e costantemente aggiornato sullo stato di avanzamento di bandi e progetti.

I ritardi legati alla piattaforma Regis

Ma il dato sui fondi effettivamente erogati non è l'unica informazione mancante. A oggi infatti è difficilissimo ottenere elementi di dettaglio sugli interventi che saranno finanziati con i fondi europei. Questo perché ancora non esiste un luogo unico e facilmente accessibile in cui sia possibile reperire delle "schede progetto". Ossia pagine web che permettano di conoscere i dettagli dei singoli interventi e scaricare i documenti rilevanti.

Tali informazioni sarebbero dovute essere disponibili per tutti attraverso il portale **Italia**

progetti legati a quattro procedure di gara, per un valore complessivo di circa un miliardo di euro. Questi dati risalgono allo scorso maggio.

[Torna su](#)

Tuttavia nella seconda **relazione** che il governo Draghi ha presentato al parlamento nei primi giorni di ottobre, si legge che i progetti che risultano attualmente in corso sarebbero oltre **73mila**.

65 miliardi € il valore complessivo dei progetti in corso.

I dati mancanti sarebbero dovuti confluire in un unico database centralizzato attraverso il sistema informatico **Regis**. Un portale creato dal ministero dell'economia in cui tutti i soggetti coinvolti avrebbero dovuto caricare le informazioni legate agli interventi di loro competenza. Ma, com'è evidente, ciò non è ancora avvenuto.

La piattaforma Regis avrebbe dovuto essere operativa già dal 2021.

L'**obiettivo** di fornire a cittadini e realtà del terzo settore dati aperti e riutilizzabili a fini di monitoraggio peraltro **doveva essere conseguito già nel 2021**. Tuttavia i ritardi nell'implementazione della piattaforma avevano fatto mancare questo primo appuntamento. Successivamente, il governo **aveva assicurato** che tale infrastruttura sarebbe stata operativa entro il 30 giugno di quest'anno. Ciò anche a seguito di impegni presi con la commissione europea.

Anche questo traguardo però è stato mancato. Solo alla fine di luglio infatti sono state prodotte delle **linee guida** indirizzate a tutte le amministrazioni coinvolte nella realizzazione dei progetti finanziati con il Pnrr per il caricamento dei dati sulla piattaforma. Il processo di conferimento dei dati dunque sembrerebbe essere in corso. Tuttavia, come abbiamo già spiegato in questo **articolo**, **le informazioni contenute su Regis non appaiono ancora oggi accessibili alla cittadinanza**.

coinvolte stanno conferendo le informazioni richieste. Da questo punto di vista, **abbiamo sottolineato** spesso le difficoltà che molti enti stanno incontrando nell'espletare procedure così complesse come quelle richieste dal Pnrr. Anche questo sarebbe un elemento che sta contribuendo ai ritardi.

Motivo per cui, tra l'altro, recentemente sarebbe stata raggiunta un'**intesa** che prevede l'assunzione di ulteriori 700 unità di personale proprio con il fine di supportare le amministrazioni locali anche nella rendicontazione dei progetti.

Cosa chiediamo

[Torna su](#)

Nonostante tutte le promesse e gli annunci, a oggi le informazioni sono ancora scarse e inadeguate. **Questo rende praticamente impossibile monitorare in maniera adeguata lo stato di avanzamento delle opere finanziate con il Pnrr e il loro impatto sul territorio e sulle persone.**

Tutto è demandato alla buona volontà degli enti locali che in alcuni casi hanno pubblicato sui loro siti istituzionali le informazioni relative ai progetti che li vedevano coinvolti. In questo modo però si è creata anche una **disparità di accesso ai dati** tra i cittadini che vivono in queste realtà e gli altri.

Per questo chiediamo al nuovo governo – che, peraltro, ha individuato in **Raffaele Fitto** un ministro con delega specifica al Pnrr – di non fare passi indietro. Ma anzi, di colmare le lacune lasciate dal precedente esecutivo.

In particolare chiediamo:

- la pubblicazione completa, tempestiva e in formato aperto dei dati relativi a tutti i progetti;
- la creazione di un'unica banca dati per le schede progetto e tutti i dati e informazioni utili a comprendere come il Pnrr impatterà sui singoli territori;
- che sia garantito un aggiornamento costante, quantomeno trimestrale, dei dati;
- che siano resi noti gli indicatori su cui si intende monitorare l'impatto dei progetti sulle tre priorità trasversali.

Il Pnrr rappresenta una sfida epocale ed irripetibile per il nostro paese. Una sfida che avrà

dibattito, esercitare il controllo civico e intervenire per scongiurare sprechi ed errori.

Il nostro osservatorio sul Pnrr

Questo articolo rientra nel progetto di monitoraggio civico **OpenPNRR**, realizzato per analizzare e approfondire il piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Ogni lunedì pubblichiamo un nuovo articolo sulle misure previste dal piano e sullo stato di avanzamento dei lavori (**vedi tutti gli articoli**). Tutti i dati sono liberamente consultabili online sulla nostra piattaforma **openpnrr.it**, che offre anche la possibilità di attivare un monitoraggio personalizzato e ricevere notifiche ad hoc. Mettiamo inoltre a disposizione i nostri **open data** che possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di data journalism o anche per semplice consultazione.

Foto: **palazzo Chigi** – **Licenza**

Chi: **Giorgia Meloni, governo Meloni**

Cosa: **dati, Pnrr - piano nazionale di ripresa e resilienza, trasparenza**

Parole

Numeri

Esercizi

Revisione Pnrr

Voti di fiducia

Edilizia scolastica

Migranti

Centri estivi

sede > Via Merulana, 19 - 00185 Roma tel. > 06.53096405 c.f. > 97954040586

email > fondazione@openpolis.it

